

VITA DI CITTÀ

Appartamenti di solidarietà

ROVERETO Da quasi 20 anni un appartamento nelle vicinanze dell'ospedale è messo a disposizione dei famigliari dei degenti ricoverati nelle strutture sanitarie della zona. Dal 2011 il servizio è gestito dall'associazione Solidale 365 onlus che, grazie all'opera dei suoi volontari, offre l'opportunità di un alloggio alle famiglie dei malati sia per pochi giorni che per un periodo di tempo prolungato.



Fabio Simonini e Paola Leonardi

Non molti sono a conoscenza che, da quasi vent'anni, a Rovereto funziona (e bene) un servizio utilissimo per chi, pur non abitando in zona, si trova suo malgrado costretto a trascorrere del tempo in città per assistere un familiare ricoverato in ospedale, alla clinica Solatrix o in casa di riposo. A pochi passi dall'ospedale, infatti, nella canonica dell'ex parrocchia di Santa Croce, un appartamento con tre stanze è messo a disposizione di quanti ricorrono alle cure dei medici roveretani perché attirati dall'eccellenza di alcuni reparti o perché, per qualche imprevisto successo durante la loro permanenza in loco, necessitano di cure mediche.

Di proprietà della parrocchia di Santa Maria che l'ha messo a disposizione gratuitamente, dopo tanti anni di gestione della Caritas, dal 2011 l'appartamento è in carico all'associazione Solidale 365 onlus che lo mette a disposizione grazie all'opera dei suoi volontari, sei per questo

specifico progetto.

Coordinatrice del progetto "Appartamenti di solidarietà" è Paola Leonardi che, insieme con Fabio Simonini dell'associazione Solidale 365 onlus, ci spiega le finalità dell'iniziativa.

"Diamo accoglienza alle persone che, da tutta Italia ma anche dall'estero, giungono in città per as-

sistere famigliari ricoverati in strutture sanitarie e hanno la necessità di avere un posto nel quale stare senza dover affrontare spese che, magari, potrebbero essere sproporzionate rispetto alle loro possibilità".

Come si svolge il vostro servizio?

Gli interessati ci contattano telefonicamente e vengono accolti dai volontari di turno dell'associazione che spiegano come funziona l'utilizzo dell'alloggio. Abbiamo tre stanze ognuna con la propria chiave, mentre i servizi igienici e la cucina sono in comune. Spesso la condivisione della casa con altre persone si rivela preziosa per uno scambio di informazioni, per un incoraggiamento reciproco tra persone che non hanno legami amicali e parentali in città.

In quale modo diffondete i vostri contatti?

Spesso sono l'ospedale, la clinica Solatrix e le case di riposo che informano i parenti dei degenti. Molto fa il passa parola. Non è infrequente che si rivolgano a noi persone che ri-



L'alloggio di via S. Croce

Per informazioni e per dare una mano:

Tel. 345 8666124 (tutti i giorni dalle ore 18 alle 21) · info@solidale365.it

tomano a Rovereto per sottoporsi ai necessari controlli medici periodici.

Ci sono obblighi per i vostri ospiti?

L'alloggio deve essere lasciato in ordine e pulito. Noi chiediamo un'offerta libera che ci serve per pagare le spese vive: le utenze, il riscaldamento, la lavanderia.

Come vivete il rapporto con le persone alle quali date ospitalità?

Il rapporto che si instaura con le

persone è una cosa molto bella. Con tanti ci si risente magari con una telefonata o un biglietto nelle ricorrenze, con alcuni si sono instaurati rapporti di amicizia sincera. Una delle nostre finalità è quella di sensibilizzare le persone affinché, anche nelle loro zone di provenienza, creino un servizio analogo.

Ilma Segà

CAPST

L'ASSOCIAZIONE DEI PADRI SEPARATI COMPIE UN ANNO

TRENTO Ci sono anche alcuni papà lagarini tra i quaranta soci del Capst, il Centro Aiuto Padri Separati Trentino. Nata un anno fa attorno alla volontà di nove padri separati, il Capst si propone di offrire un supporto a persone che, dopo una separazione magari difficile, si ritrovano sfiduciati, demotivati e, complice la crisi, anche in serie difficoltà economiche. "Di norma le persone che ci contattano sono già in una fase di conflittualità molto avanzata. Da noi arrivano casi già logori, persone disperate che hanno già affrontato senza successo la mediazione. È triste, ma purtroppo in moltissimi casi, giudici ed avvocati approfittano di una legge che privilegia le madri esacerbando situazioni già di per sé difficili", denuncia il portavoce del Capst Rocco D'Alessandro.



Rocco D'Alessandro

Attualmente gli associati si riuniscono in una piccola stanza messa a disposizione all'interno del Mercatino dell'Usato in via Moroni 18 a Trento. "Tra i nostri obiettivi - continua D'Alessandro - c'è anche quello di trovare dei referenti locali per essere più vicini a chi ha bisogno".

Per informazioni:

capst.tn@gmail.com · Tel. 349 1135195

IN BREVE

FAVOLE IN LINGUA INGLESE

Venerdì 7 giugno negli spazi del laboratorio di arte grafica della Biblioteca civica tartarotti alle ore 15 la classe elementare 2B dell'Arcivescovile si esibisce nella performance "Teatro delle ombre: favole in lingua inglese".